

# FARMACO VETERINARIO: LA FNOVI AL SENATO

Fnovi illustra le migliorie da apportare al testo europeo.



di Eva Rigonat  
*Coordinatrice del Gruppo di lavoro  
sul farmaco veterinario Fnovi*

**S**i sono svolte il 18 e 19 novembre le audizioni relative alla bozza del nuovo regolamento sul farmaco veterinario messa on-line dalla Ue per le consultazioni.

La Fnovi ha partecipato con una cospicua documentazione, grazie all'impegno del Gdl farmaco, reperibile al sito del Senato ([www.senato.it/3688](http://www.senato.it/3688)) assieme a quella di altri soggetti chiamati a intervenire.

## LA CHIAVE DI LETTURA FNOVI DELLA PROPOSTA

Nel confronto con i Senatori, la Federazione ha voluto sottolineare come, in qualità di Ente sussidiario dello Stato finalizzato alla tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale, la disamina legislativa si sarebbe attenuta alla valutazione della

possibilità per la professione di poter esercitare in scienza, coscienza e professionalità e a quella del reale perseguimento delle tutele poste dalle proposte, nei dettami indirizzati alla professione.

In questo quadro è stato espresso da parte della Federazione un giudizio complessivamente positivo della proposta di regolamento, sottolineando tuttavia ai Senatori presenti alcune criticità.

## CRITICITÀ E IMPATTO SUL RUOLO DELLA PROFESSIONE

Tra le criticità forti rilevate nella proposta di Regolamento, e che vedono la Fnovi assolutamente contraria, la prima attiene al fatto che questo apre, anche se solo per situazioni particolari, rimettendo la decisione alla legislazione dei singoli Stati, alla possibilità di delegare a figure non veterinarie atti di diagnosi e di terapia. Particolarmente colpiti da questa ipotesi i settori dell'acquacoltura e dell'api-

coltura per i quali la Fnovi ha richiamato l'attenzione dei Senatori relativamente ai rischi, anche ambientali, di tali scelte, dato che in quei settori ogni trattamento farmacologico viene fatto all'animale per il tramite della diffusione ambientale del farmaco.

Altro tema scottante è quello della tracciabilità del farmaco veterinario per la quale la bozza aumenta a dismisura gli oneri burocratici, tra l'altro con registri anziché con il riconoscimento della validità delle registrazioni a valle della filiera, ossia su allevamenti e veterinari, senza tener nella giusta considerazione le criticità della distribuzione intermedia.

## DETTAGLI DEL FARMACO PER IL VETERINARIO E SCORTE PER LE STRUTTURE

Inammissibile in quanto lesiva non solo dell'esercizio professionale ma anche della salute degli animali, l'ipotesi che il documento europeo lascia intravedere nel non volerla più regola-

mentare, come invece successo in precedenza, di eliminare la possibilità di detenzione del farmaco da parte del veterinario.

Lo stesso dicasi per la scorta delle strutture di allevamento e custodia di animali, seppur detenute sotto la responsabilità di un medico veterinario, la cui scomparsa genererà senz'ombra di dubbio un aumento strepitoso dell'offerta della vendita internet o porta a porta del farmaco in nero, l'impossibilità di controlli efficaci ed efficienti e, con l'uscita della professione veterinaria dalle aziende, il mancato controllo non solo della sicurezza alimentare, delle patologie e del benessere animale ma anche della Amr.

## NO ALLA SPEREQUAZIONE TRA PROFESSIONISTI

Altra criticità sottolineata riguarda l'uso in deroga. Pur riconoscendo la Federazione che la proposta, nel modificare le regole dell'uso in deroga ha ridato dignità e restituito molta libertà terapeutica al medico veterinario, il reiterarsi della mancata definizione di "assenza" rischia di perpetuare la sperequazione tra veterinari a seconda del volere di ogni singolo Stato. Sempre in tema di uso in deroga, sottolineata l'incomprensibile rigidità per chi esercita negli animali d'affezione, inerente l'accesso al galenico.

Un'altra definizione che scompare e che invece deve trovare il suo giusto chiarimento senza ripercorrere le divisioni applicative già viste tra i vari paesi europei, per non generare una situazione invalidante dell'esercizio della professione, è quella dell'uso improprio in un impianto che ribadisce frequentemente e con forza come la prescrizione debba essere sempre e solo aderente all'Aic.

## LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

Anche i vaccini hanno visto la Federazione impegnata nello spiegare alla Commissione come il continuare a vincolare l'uso in deroga agli usi terapeutici e non preventivi del farmaco continuava a lasciare senza presidi preventivi, tutelanti anche dell'uso degli Am e dunque della Amr, tutte le specie minori tra cui furetti vaccinati con vaccini per gatti, caprini con vaccini per ovini, fagiani, oche, starne e tacchini con vaccini per polli, bufalini con vaccini per bovini, orate con vaccini per salmoni, ecc.

Altra preoccupazione condivisa con i Senatori è stata quella della delusione, per l'Italia, paese più ippofago del mondo, nel vedere immutato l'impianto normativo inerente gli equidi. Le storture che consentirono l'horsegate sono tutte ancora presenti nella bozza europea.

L'apertura all'interesse dell'Euro-



pa per l'apicoltura è accolta da Fnovi purtroppo con sospetto data la poca chiarezza degli obiettivi di tale apertura che non si vorrebbero legati alla possibilità di registrazioni di farmaci antimicrobici ed antifunghi per queste produzioni zootecniche. Anche l'acquacoltura necessita di chiarimenti e di modifiche, pena rendere impossibile l'allevamento delle specie orfane di farmaci specifici (es. orate) dato i tempi di sospensione che scatterebbero per

questi settori con il nuovo impianto.

Ha riscosso particolare interesse da parte dei Senatori, la tematica dell'omeopatia, trattata purtroppo in modo molto stringato durante le audizioni, ma che ha visto la Federazione impegnata nel depositare un documento che si può rinvenire sul sito del Senato.

## TUTTI I DOCUMENTI FNOVI

Tra gli argomenti depositati come documenti e non trattati in sede di audizione, o affrontati in modo molto stringato, oltre all'omeopatia si potrà trovare la proposta di Regolamento commentata voce per voce negli articoli di interesse della Federazione e diversi dossier inerenti apicoltura, acquacoltura, scorta in allevamento e strutture di detenzione di animali, oltre ad un documento generale che agli argomenti discussi il 18 novembre aggiunge il tema degli stupefacenti, delle sanzioni e della preoccupazione della Federazione per la facoltà della Commissione, tramite atti delegati, di legiferare con ampio grado di libertà e secondo proprie tempistiche su diversi aspetti (Aic, foglietto illustrativo, medicinali veterinari generici, medicinali antimicrobici, procedura centralizzata, medicinali veterinari omeopatici, ecc.) senza aver sentito le parti coinvolte, imponendo decisioni dall'alto e senza nessuna possibilità di replica per gli Stati membri. È parere della Federazione che la delicatezza della materia, le economie e le tutele coinvolte, le diversità produttive e sanitarie dei paesi membri necessiterebbero dell'attenta valutazione delle materie oggetto di possibile regolamentazione con questo dispositivo. ■